

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > SONETTI > TENZONE CON L'ABATE DI TIVOLI > Giacomo da Lentini, Feruto sono isvariatemente > Tradizione manoscritta > CANZONIERE BA3 > Edizione diplomatico-interpretativa

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Feruto sono suariatamente Et amor m'ha feruto oh, perche cosa Ched'io deggia dir lo convene(n)te di quej che di trouar non hanno posa
Feruto sono svariatemente: et Amor m'ha feruto, oh, per che cosa? Ched' io deggia dir lo conveniente di quej che di trovar non hanno posa:
II
Che dicon ne lor dettj fermamente Ch'amor ha deita in se rinchiusa Ed io lo dico che non è niente Che dio d'amor sia o, desser osa
Che dicon ne' lor dettj fermamente ch'amor ha deità in sé rinchiusa; ed io lo dico, che non è niente, che dio d'amor sia o, d'esser osa.
III
Et chi mene uolesse contastare jo gliene mostrerria ragion daua(n)tj che dio non è senon una deitate
Et chi me ne volesse contrastare, jo gliene mostrerria ragion davanti, che dio non è se non una deitate.
IV

Et dio in uanità non ui puo stare
Voi ch(e) trouate nuovi dettj tanti
Posatelo di dire che uoj peccate.

Et dio in vanità non vi può stare:
voi che trovate nuovi dettj tanti,
posatelo di dire, che voj peccate.

- letto 450 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-354>